



**Arlecchino muto
per spavento**

Arlecchino muto per spavento

ispirato al canovaccio Arlequin muet par crainte
di **Luigi Riccoboni**

soggetto originale e regia **Marco Zoppello**

con (in o.a.) **Sara Allevi, Marie Coutance**
Matteo Cremon, Anna De Franceschi, Michele Mori
Stefano Rota, Pierdomenico Simone
Maria Luisa Zaltron, Marco Zoppello

scenografia **Alberto Nonnato**

costumi **Licia Lucchese**

disegno luci **Matteo Pozzobon e Paolo Pollo Rodighiero**

maschere Stefano **Perocco di Meduna**

duelli **Massimiliano Cutrera**

consulenza musicale **Ilaria Fantin**

trucco e parrucco **Carolina Cubria**

assistente alla regia **Francesca Botti**

assistente mascherai **Tullia Dalle Carbonare**

produzione: Stivalaccio Teatro

in coproduzione con Teatro Stabile di Bolzano - Teatro Stabile del Veneto - Teatro Stabile di Verona

Uno dei canovacci più rappresentati nella Parigi dei primi del '700, qui riproposto per la prima volta in epoca moderna, *Il muto per spavento* rappresenta un grande omaggio alla Commedia dell'Arte e all'abilità tutta italiana del fare di necessità virtù.

La trama è quella "classica" della Commedia dell'Arte, con un amore contrastato e i lazzi e le improvvisazioni lasciate ai personaggi e alle maschere che portano in scena. Qui il giovane Lelio, lasciata Venezia e giunto a Milano, pretende sia fatta giustizia. Nella sua patria si è follemente innamorato di Flamminia, figlia di Pantalone De' Bisognosi, ampiamente ricambiato. Ma il padre della giovane l'ha già promessa in sposa a Mario, figlio di Stramonia Lanternani, mercantessa di stoffe, anche se il timido Mario ama Silvia, giovane risoluta e determinata. Ecco il motivo della venuta di Lelio a Milano: ricondurre alla ragione Mario e la madre Stramonia o, alla peggio, sfidare il giovane a duello. La notizia avrebbe dovuto rimanere nascosta, ma Arlecchino, servitore di Lelio, appena giunto in città la diffonde ad ogni anima viva incontrata. Per ridurlo al silenzio il suo padrone gli gioca un tranello: finge che un demonio sia imprigionato nel proprio anello e, se Arlecchino parlerà, il demonio glielo rivelerà ed il servitore sarà decapitato. Arlecchino decide dunque di chiudersi in un religioso silenzio, diventando muto... per spavento!

Un teatro popolare, ma ricco di spunti, in cui la tradizione della Commedia dell'Arte viene smontata e rimontata con gli strumenti di interpretazione e di lettura del XXI secolo, uno spettacolo in cui gioco, invenzione, amore, paura e dramma si mescolano, celati dalle smorfie inamovibili delle maschere e dall'abilità degli interpreti.

Stivalaccio Teatro nasce nel 2007 dall'incontro tra Michele Mori e Marco Zoppello, nel 2013 viene rifondata e si uniscono Sara Allevi e Anna De Franceschi. I suoi spettacoli sono ospitati all'interno dei maggiori circuiti di distribuzione, festival e teatri nazionali ed esteri. In Veneto collabora stabilmente con gli enti teatrali del territorio (Teatro Stabile del Veneto, Arteven, OperaEstate Festival, Teatro Comunale di Vicenza, Fondazione Teatro Civico

di Schio) e promuove festival, rassegne e progetti di formazione. Tra le produzioni più recenti la performance di clownerie e slapstick dal titolo *Full Metal Ginger* (2021) spettacolo immersivo per piccoli gruppi realizzato con la tecnologia Silent Play da Anna De Franceschi, *Arlecchino muto per spavento* (2022) canovaccio di Luigi Riccoboni per la regia di Marco Zoppello e *Buffoni all'inferno* (2022) con Michele Mori, Stefano Rota e Valerio Mazzucato, un testo che rielabora dal basso, alla maniera dei saltimbanco, novelle, fabliaux e brevi racconti tardo medievali.

Nel 2022 nasce la collana di libri *I Libracci* (editi da TG Book), volumi di approfondimento sugli spettacoli messi in scena dalla compagnia con interventi di registi, docenti universitari ed esperti.

Nel 2023 la compagnia riceve il premio ANCT - Associazione Nazionale Critici di Teatro e nel 2024 viene nominata al Premio UBU.



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224246

ertfvg.it